

**Borsa**  
-1,56%  
Mib 755  
(-24,5%  
dal 2-1-'92)



**Lira**  
In calo  
sui mercati  
Il marco  
a 765,26



**Dollaro**  
In calo  
sui mercati  
In Italia  
1068,75 lire



## ECONOMIA & LAVORO

Oggi il Direttivo Cgil compierà scelte decisive per l'intera sinistra  
Le dimissioni del segretario generale e il «protocollo» di luglio  
I documenti a larga maggioranza votati in Emilia, Piemonte, Liguria  
Le trattative rinviate dal ministro Cristofori al sette settembre

# Cgil, è il momento della verità

## Trentin offrirà al summit sindacale una soluzione unitaria?

Oggi l'attesa riunione del vertice Cgil. All'ordine del giorno le dimissioni di Trentin e il protocollo di luglio che blocca la contrattazione salariale. Una pioggia di interrogativi sulle caratteristiche di una possibile consultazione. Documenti a larga maggioranza in Piemonte, Emilia Romagna e Liguria. Il Pds chiarisce le sue posizioni. Il ministro Cristofori rinvia le trattative al 7 settembre.

**BRUNO UGOLINI**

ROMA. L'ora della verità per la Cgil. Il dimissionario Bruno Trentin, nel salone della scuola sindacale di Arciccia, apre, questa mattina, una discussione non facile. Molti chiarimenti si sono avuti in questi giorni, ma gli esiti del summit sindacale, il comitato direttivo della Cgil, sono ancora incerti. Sono all'ordine del giorno le motivazioni che porteranno Trentin alla firma del protocollo, un mese fa, e le motivazioni che lo hanno indotto, nello stesso tempo, a dare le dimissioni dall'incarico di segretario generale. Sembrano, certo, lontane anni-luce le violente discussioni sorte subito dopo quel protocollo,

quando Ottaviano Del Turco denunciava il sorgere, nella principale Confederazione italiana, di una alleanza massimalista. E quando altri gli rispondevano ricostruendo le ultime fasi di una confusa trattativa, accusandolo di non aver difeso con inflessibile coerenza gli emendamenti proposti dallo stesso Trentin al «protocollo» voluto da Amato. Momento della verità e momento di tanti quesiti. Quale giudizio darà il vertice Cgil di quel documento che blocca, ma non annulla, la contrattazione salariale nei luoghi di lavoro? Il massimo organismo dirigente della Cgil non potrà limitarsi a dire un «sì» o un «no». La strada del referendum, anche tra iscritti e lavoratori, è stata da tutti scartata, se non abbiamo capito male. C'è il bisogno vitale, invece, di una consultazione, di una discussione vera. E qui nascono i distinguo. C'è chi insiste sull'aggettivo «vincolante». A noi personalmente appare una dicitura un po' bizantina. Può forse essere concepita una consultazione ininfluente, «superflua»? Ma, altro quesito: questa consultazione dovrà essere fatta solo attorno al giudizio espresso dal Direttivo sul protocollo o dovrà, insieme, puntare a fissare obiettivi, questi sì davvero «vincolanti», ricostruendo un «mandato» per le prossime trattative? E dovrà essere organizzata dalla sola Cgil, riservata ai propri iscritti, oppure gestita con Cisl e Uil, aperta a tutti i lavoratori? E con quali tempi? Accompagnerà la trattativa o la bloccherà? Il ministro del Lavoro Cristofori ha dato ieri una prova di buon senso, riconoscendo la parte non più per domani, bensì per lunedì 7 settembre. Basterà? Le scadenze sono impellenti. Sono date dall'aggravarsi della si-

tuazione economico-sociale, dalla presentazione della Legge Finanziaria (30 settembre). Gli obiettivi riguardano la conquista di una nuova scala mobile, i livelli di contrattazione, le rappresentanze sindacali nei luoghi di lavoro, per non parlare di fisco, sanità, pensioni, pubblico impiego. Una pioggia di domande alle quali oggi Trentin cercherà di dare una risposta convincente, proponendo una via d'uscita.



Il segretario generale della Cgil Bruno Trentin, si presenta dimissionario al direttivo della Confederazione

tuazione economico-sociale, dalla presentazione della Legge Finanziaria (30 settembre). Gli obiettivi riguardano la conquista di una nuova scala mobile, i livelli di contrattazione, le rappresentanze sindacali nei luoghi di lavoro, per non parlare di fisco, sanità, pensioni, pubblico impiego. Una pioggia di domande alle quali oggi Trentin cercherà di dare una risposta convincente, proponendo una via d'uscita. E veniamo così a quello che ci sta più a cuore (per il potere contrattuale del mondo del lavoro, non per romanticismi): una possibile soluzione unitaria in casa Cgil. Noi (sbeffeggiati per questo da «Il Manifesto»), ce lo auguriamo ostinatamente. I pronunciamenti di ieri dal Piemonte, dall'Emilia Romagna, dalla Liguria parlano di un voto a grande maggioranza. Sarà questo il risultato che vedremo ad Arciccia? Qualora fosse così Fausto Bertinotti e l'area detta «Essere sindacato» uscirà davvero, come ha detto in queste ore, dagli organismi dirigenti della Cgil? «Essere Sindacato» ha sempre teorizzato la formazione di or-

ganismi dirigenti pluralisti, aperti alla libera dialettica. L'uscita rappresenterebbe una scelta inquietante, allarmante. Una scelta destinata a parlare a tutta la sinistra. Ed è questo, del resto, lo sfondo della decisiva riunione di Arciccia. Una sinistra divisa, sfaccettata, spesso all'interno dei propri stessi raggruppamenti, perfino in «Rifondazione Comunista», ma

**Da oggi basta con la benzina normale**  
Soltanto super senza piombo



«Banditi» la benzina normale, «fuorilegge» da questa mattina nei distributori italiani di carburante: le pompe che fino ad oggi non hanno provveduto a convertire i propri impianti dall'erogazione di normale a super senza piombo non potranno infatti erogare il carburante. Delle 30.400 pompe di carburanti presenti nel territorio, infatti, precisa la Fab Confindustria - un 5-10 per cento delle colonnine non sono state ancora trasformate. Nonostante il divieto di erogare normale sia entrato in vigore oggi (secondo quanto stabilito da un decreto dello scorso gennaio che vieta l'erogazione di benzina che abbia un numero di ottani inferiore a 95 alla pompa) il consumo di benzina normale in Italia si è già ridotto sensibilmente negli ultimi anni. Secondo i dati dell'Unione Petrolifera infatti nel '91 sono state erogate 36 mila tonnellate di normale contro le 97 mila tonnellate dell'anno precedente. La trasformazione degli impianti, a carico dei concessionari dei distributori (65 per cento dei quali sono compagnie petrolifere), prevede la sostituzione di alcune componenti delle colonnine tra cui la fistola di erogazione che deve essere sostituita con quella compatibile con i serbatoi delle autovetture catalizzate.

**Industria articoli sportivi**  
Un mercato di 7300 miliardi

Il mercato italiano dell'articolo sportivo è valutato complessivamente in 7.300 miliardi di lire, con una bilancia commerciale in attivo di oltre mille miliardi. I dati sono stati resi noti dagli organizzatori dell'edizione estiva del «Mias» (Mercato Internazionale dell'Articolo Sportivo) che sarà inaugurata domenica prossima a Lacchiarella, nel Padigione Sud della Fiera di Milano. Alla manifestazione, che si concluderà martedì 8 settembre, parteciperanno 338 espositori (187 italiani e 151 esteri) provenienti da 24 Paesi europei ed extraeuropei, che esportano oltre 150 categorie di prodotti, su una superficie netta di 15.307 metri quadrati. Al «Mias» saranno presentate in anteprima le nuove collezioni di attrezzi, abbigliamento e calzature per lo sport e il tempo libero, che saranno vendute al pubblico nella stagione primavera-estate 1993. Nell'ambito della rassegna, riservata agli operatori economici, è anche in programma, lunedì 7, un convegno sul tema: «L'articolo sportivo in Italia alla soglia del '93: prospettive e opportunità per i negozianti».

**Non c'è stato crollo nel turismo sostiene la Boniver**

«Il turismo italiano non ha subito un crollo». Lo sostiene il ministro del Turismo, Margherita Boniver dopo aver esaminato i dati forniti dall'Enit che smentiscono le cifre allarmanti che in questi giorni erano circolate sulla stampa e che indicavano un calo di presenze in estate intorno al 30 per cento. «Il calo c'è stato e tra luglio e agosto si attesta sull'1,95 per cento per gli stranieri e sul 2,7 per gli italiani in termini di pernottamenti», ha detto la Boniver. «C'è comunque l'urgenza di rivedere l'intera offerta turistica nazionale partendo dai prezzi perché indubbiamente l'Italia è troppo cara». «Non so come sono circolate cifre così pesanti sull'andamento dell'industria turistica», ha aggiunto il ministro del Turismo, «anche perché abbiamo i dati relativi al settore sui primi sei mesi dell'anno che indicavano la piena ripresa e poche settimane d'estate non hanno potuto compromettere l'intera annata». Il semestre '92 aveva chiuso con un aumento del 3 per cento di presenze complessive e con un aumento del 5 per cento sul fronte del turismo straniero. Secondo il ministero del turismo, la debacle estiva ha comunque annullato l'aumento riscontrato tra gennaio e giugno e il '92 si chiuderà probabilmente sui livelli dell'anno scorso.

**Inchiesta su sciopero fame del sindacalista Cisl di Gela**

La procura della Repubblica di Gela ha aperto un'indagine per conoscere i motivi che hanno indotto un sindacalista del settore «Energia» della Fienca-Cisl di Gela, Rino Laccasaglia, di 54 anni, ad attuare da 12 giorni uno sciopero della fame. L'interesse della magistratura è scattato dopo un rapporto trasmesso dal medico dell'Usl n. 17, Giuseppe Guittacaro, che ha visitato il sindacalista, trovandolo in precarie condizioni di salute. Laccasaglia protesta contro la direzione nazionale del sindacato, i cui proibivi lo hanno sospeso per un anno perché un suo precedente sciopero della fame in primavera «per sollecitare maggiore impegno e più trasparenza» è stato ritenuto non conforme all'etica sindacale e in violazione del regolamento interno. I lavoratori dell'Agip «Settore Sicilia», aderenti alla Fienca-Cisl, hanno dichiarato uno sciopero regionale di due ore, in segno di solidarietà con Laccasaglia.

**Incontro fra Tesini e Ripa di Meana su alta velocità**

Il ministro dei Trasporti Giancarlo Tesini ed il ministro dell'Ambiente Carlo Ripa di Meana si incontreranno nei prossimi giorni per concordare alcune «priorità di lavoro» tra cui in particolare l'accelerazione dei lavori di valutazione di impatto ambientale sui programmi di alta velocità ferroviaria. Lo ha detto il ministro dei trasporti a margine di una conferenza stampa sul monitoraggio del Tirreno. «Siamo pronti ad aprire i cantieri entro la fine dell'anno», ha detto Tesini, ma tutto è subordinato alla valutazione di impatto ambientale. Il ministro dei trasporti ha sottolineato come questo imponente programma di opere pubbliche possa avere un riflesso positivo sull'occupazione.

**FRANCO BRIZZO**

## Così in tutta Italia è già iniziato il confronto-scontro sulla firma

Stamattina alla scuola sindacale di Arciccia la Cgil cerca nel suo Direttivo di uscire dalla crisi istituzionale e politica del «doppio-protocollo di luglio». Intanto, i «parlamentari» delle principali Regioni sembrano concordare su una linea comune: non bloccare il negoziato, ritorno di Trentin, consultazione-discussione adesso e pronunciamento dei lavoratori a trattativa conclusa.

**ROBERTO GIOVANNINI**

ROMA. All'ordine del giorno, come noto, ci sono le dimissioni presentate da Bruno Trentin la sera stessa della sigla dell'intesa, e una valutazione del documento e del da farsi in vista della ripresa della trattativa con governo e imprenditori, che peraltro (lo ha annunciato ieri il ministro del Lavoro Cristofori) slitta a lunedì 7 settembre per quanto riguarda i sindacati. Confermato invece l'appuntamento governo-industriali per giovedì 3. E sarà proprio Trentin ad aprire il dibattito del «parlamentario» della Confederazione con

una relazione svolta a titolo personale, cioè non impegnativa per il complesso della segreteria confederale. Il leader dimissionario del sindacato di Corso d'Italia ha ritrovato ieri mattina i membri della segreteria nel corso di una rapida riunione, ma a quanto si è appreso non ha detto parola sul contenuto del suo intervento, che evidentemente orienterà in modo decisivo il dibattito dei 225 membri del Direttivo. Al termine della segreteria, mentre Trentin si è recato a Botteghe Oscure per un breve incontro con Occhetto, si è tenuta una riunione di

«Essere Sindacato». Fausto Bertinotti, ha ribadito la richiesta di una consultazione vincolante di tutti i lavoratori sull'intesa di luglio, pena «la compromissione della fisionomia della Cgil agli occhi della sua gente». Se il Direttivo non decidesse in tal senso, Bertinotti spiega - senza confermare o smentire l'ipotesi uscita di «Essere Sindacato» dalle varie segreterie - che comunque «la minoranza dovrà modificare la sua collocazione di lotta politica nella Cgil». L'altro ieri sera, invece, i leader delle categorie dell'industria (meccanici, chimici, tessili, alimentari) si sono visti informalmente per ragionare sul da farsi. Forte convergenza su tre aspetti chiave: il ritiro delle dimissioni di Trentin, la necessità di ottenere un sistema contrattuale su due livelli, nazionale e decentrato, e la proposta di una consultazione vincolante unitaria a trattativa conclusa. Alle categorie industriali, insomma, preme soprattutto «guardare avanti», con l'obiettivo irrinunciabile di una contrattazione articolata garantita in prospettiva, mentre intanto si può «aggiustare» la moratoria salariale legando gli aumenti a obiettivi.

Si propone poi una immediata informazione-discussione con i lavoratori su luglio e settembre, oltre a una consultazione vincolante conclusiva. Stesso discorso per il Direttivo della Toscana, mentre in Lombardia (dove si sono riuniti i leader delle Camere del Lavoro e delle categorie regionali) si insiste per una modifica del protocollo del 31 luglio per quanto riguarda il blocco della contrattazione articolata. Per l'immediato si chiede una consultazione-discussione. Mentre i delegati Fiom dell'Alfa-Lancia di Arese affermano che «il gruppo dirigente che ha contravenuto al mandato della Direzione deve seguire l'esempio di Trentin», il segretario regionale Riccardo Terzi dice che la leadership di Bruno Trentin «non è affatto in discussione, e il ritiro delle dimissioni va bene a patto che avvenga dentro un chiarimento di linea politica della Cgil». Infine, il Veneto, che sollecita la prosecuzione della trattativa e un «coinvolgimento partecipativo» dei lavoratori.



Il segretario generale del Pds Achille Occhetto

## E dal Pds viene un appello unitario «Il 5 a Milano tutti contro il governo»

Appello unitario del Pds per la più vasta partecipazione alla manifestazione del 5 a Milano contro la politica economica del governo. Lo ha lanciato la segreteria nazionale, riunita ieri anche con il leader riformista Macaluso. Incontro informale tra Occhetto e Trentin. Visani e Fassino: «Auspichiamo un chiarimento unitario nella Cgil, la guida di Trentin in questa fase è essenziale».

**ALBERTO LEISS**

ROMA. Un Pds «diviso» in piazza sul costo del lavoro e il rapporto coi sindacati? Da Botteghe Oscure ieri è venuta, nei fatti, una smentita a questa interpretazione del confronto interno alla Quercia circolata in alcune cronache di questi giorni. C'è stata una riunione della segreteria, presieduta da Oc-

chetto e introdotta da Gavino Angius, alla quale ha partecipato anche il leader riformista Emanuele Macaluso. E, a quanto pare, nella tarda mattinata anche un breve faccia a faccia tra il segretario del Pds e quello della Cgil Bruno Trentin. L'incontro tra i due leader non è stato né confermato né

smentito ufficialmente, ma si è svolto - Trentin ha varcato il portone delle Botteghe Oscure verso le 12,30 per uscire circa mezz'ora dopo - e sembra anche in un clima assai positivo. Per quanto riguarda la posizione del Pds - che ha lanciato un nuovo appello per una forte partecipazione alla manifestazione nazionale contro la politica economica del governo indetta per sabato 5 a Milano - il coordinatore della segreteria Davide Visani e Piero Fassino, parlando con i giornalisti, sono stati piuttosto chiari: «Abbiamo avuto un primo scambio di valutazioni sulla questione del costo del lavoro e sul dibattito in corso nella Cgil - ha dichiarato il primo - senza interferire nell'autonomia del sindacato, ma anzi valorizzandola al massimo. E sul complesso delle

questioni affrontate abbiamo registrato una valutazione molto unitaria, che conferisce maggior forza all'appello che rivolgiamo ai lavoratori perché partecipino alla nostra manifestazione». Visani ha sottolineato che l'iniziativa del Pds avrà al centro la «critica alla politica economica del governo e le nostre proposte per affrontare con equità la drammatica situazione del paese». Fassino ha auspicato un «chiarimento politico nel sindacato che consenta a Trentin di restare alla guida della Cgil. «Il Pds - ha ribadito Visani - non ha mai sostenuto, né sostiene adesso il ritiro della firma sul protocollo». Ma vuole - è stato chiesto - una consultazione dei lavoratori «vincolante»? «Per un sindacato che vuole essere pro-

organismo di partito le mie opinioni su temi rilevanti posti dal protocollo firmato dai sindacati e dal governo sul costo del lavoro. In sintesi - ha detto il leader riformista - condivido il giudizio dato sul quel testo da Bruno Trentin e le posizioni da lui successivamente assunte. Ora - ha aggiunto - si apre una nuova fase e una nuova trattativa per chiarire e completare quel protocollo definendo anche impegni sostanziali di politica economica e sociale del governo. E questa una fase in cui tutte le forze democratiche debbono impegnarsi per battere posizioni di chiusura e di rinuncia della Confindustria, per sostenere il sindacato e i lavoratori, per dare un senso socialmente equo ed economicamente valido agli interventi del governo». «La manifestazione di sabato prossimo a Milano - ha concluso Macaluso - è un momento importante di questa battaglia e vuole essere un contributo al rafforzamento del sindacato e della sua unità in un momento difficile. Con questo stesso spirito unitario tutto il Pds, partito che si richiama al mondo del lavoro, vuole impegnarsi con una sua posizione autonoma rispetto ad altre forze».